



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

Sommario

Premessa	2
1. Contenuti e finalità	3
2. La missione e la struttura organizzativa dell'ARTI	3
3. Il processo di gestione del rischio di corruzione dell'ARTI.....	4
3.1 Soggetti che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione	4
3.1 Funzioni specifiche del Responsabile della prevenzione della corruzione	5
3.2 Gestione del rischio.....	6
3.4 Processo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione	7
4. Misure di prevenzione del rischio anticorruzione	7
4.1 Formazione del personale.....	7
4.2 Rotazione del personale.....	7
4.3 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.....	8
4.4 Obblighi di astensione.....	8
4.4 Monitoraggio.....	8
4.5 Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione	8
Allegato 1 - Registro del Rischio Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018.....	9

Premessa

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 190/2012, ciascuna Amministrazione è tenuta ad adottare un proprio “Piano triennale per la prevenzione della corruzione” (di seguito anche Piano) e a nominare il “Responsabile della prevenzione della corruzione”.

L’ANAC, con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”, ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con delibera 11 settembre 2013 n. 72. Partendo dall’analisi della qualità dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC), l’ANAC ha fornito nella suddetta determinazione puntuali indicazioni per una migliore impostazione e realizzazione del processo di gestione del rischio. L’obiettivo è, quindi, quello di offrire un supporto operativo che consenta alle amministrazioni di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l’efficacia complessiva dell’impianto a livello sistemico.

Tenuto conto del comunicato dell’ANAC (13/07/2015) che ha chiarito che ciascuna Amministrazione potrà assolvere l’obbligo approvando un Piano che sostituisca in toto il precedente ovvero approvando un aggiornamento annuale che rinvii, per le parti immutate, al Piano precedente, ha deciso di perseguire la prima strada. Pertanto, per il 2016, così come è stato fatto nelle annualità precedenti, è stato redatto il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, in modo da recepire la determinazione ANAC n. 12/2015 e da assicurare l’integrazione tra il ciclo di programmazione delle attività (piano annuale e piano triennale), ciclo della trasparenza (Piano triennale sulla trasparenza e integrità) e ciclo della Performance (Piano della Performance e Relazione sulla Performance).

1. Contenuti e finalità

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione è redatto ed adottato ai sensi della legge 190/2012, in conformità a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione (delibera ANAC n. 72 del 11 settembre 2013) e suo aggiornamento (determinazione ANAC n. 10 del 28 ottobre 2015).

Esso costituisce documento programmatico dell’Agenzia, aggiornato e approvato annualmente, ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha elaborato, anche sulla base del confronto effettuato nell’ambito del Network istituzionale per gli adempimenti anticorruzione istituito tra la Regione Puglia e le Agenzie e le società. Il Piano 2016-2018 recepisce quanto indicato dal Piano 2015-2017 e dalla Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione 2015 ed è strettamente collegato al Ciclo della Performance nonché e ai documenti programmatici dell’Agenzia.

Il presente Piano potrebbe essere soggetto ad aggiornamenti ed i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni tempestive a seguito di sopravvenute esigenze organizzative e/o di nuove disposizioni di legge e/o di eventuali orientamenti applicativi provenienti dagli organi nazionali e regionali competenti.

2. La missione e la struttura organizzativa dell’ARTI

L’ARTI, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione, costituita con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, è un ente strumentale della Regione Puglia, diventato pienamente operativo nell’autunno del 2005 a seguito delle Deliberazioni n. 1172 del 06/08/2005 e n. 1297 del 20/09/05.

Secondo quanto previsto dai documenti istitutivi, la sua attività è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali e la riqualificazione del capitale umano. In particolare, l’Agenzia concorre, in armonia con le politiche nazionali ed europee, alla crescita sostenibile della Regione promuovendo una rete di relazioni e scambi fra soggetti coinvolti nella creazione e utilizzazione di nuova conoscenza e nuove tecnologie, stimolando e favorendo, con azioni differenziate, comportamenti innovativi nella società pugliese. L’ARTI assume inoltre i compiti di coordinamento e sostegno del Sistema Innovativo Regionale, in costante raccordo con le strutture di servizio, produttive e della ricerca presenti nella regione.

È dotata di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e agisce in attuazione delle direttive generali impartite dalla Giunta regionale. Le sue finalità sono definite dall’art.66 della legge istitutiva.

Nell’attuazione di questa missione, l’Agenzia promuove, coordina, attua, valuta, monitora tutte le iniziative nelle materie di competenza e ne cura l’assegnazione dei fondi sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione. Si configura, quindi, come snodo regionale delle politiche della ricerca e dell’innovazione, contribuendo sia a monitorare i bisogni delle imprese e le opportunità di valorizzazione delle ricerche e della conoscenza sviluppate dal sistema della ricerca regionale, sia a prefigurare e a mettere progressivamente in atto nuovi percorsi di sviluppo basati sull’innovazione.

L’Agenzia ha altresì rapporti istituzionali con la Regione Puglia e con le Università pugliesi.

Nelle more di un prossimo provvedimento di riordino della materia, la disciplina relativa all’assetto organizzativo dell’Agenzia prevede i seguenti organi:

- il Presidente, carica ricoperta dalla dott.ssa Eva Milella, nominata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013;
- la Giunta esecutiva, la cui compagine attualmente in carica è stata nominata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013 ed è composta, oltre che dal Presidente e dal Direttore Amministrativo, dal prof. Massimiliano Granieri dell'Università di Foggia e dal prof. Alessandro Sannino dell'Università del Salento;
- il Collegio dei Revisori, i cui tre membri attualmente in carica sono il dott. Mauro Giorgino (Presidente), la dott.ssa Pamela Palmi e il dott. Francesco Cafarchia, nominati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013.

L'attuale assetto organizzativo dell'Agenzia, illustrato dal documento "Modello organizzativo e dotazione organica"¹, fissa in complessive 15 unità l'organico complessivo del personale, in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'ARTI. Alla fine del 2015 sono in forza all'Agenzia 9 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea proveniente da InnovaPuglia spa. L'ARTI al momento è dotata di un unico dirigente (Direttore Amministrativo).

3. Il processo di gestione del rischio di corruzione dell'ARTI

3.1 Soggetti che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che, all'interno dell'Agenzia, concorrono alla predisposizione e all'attuazione delle strategie in materia di prevenzione della corruzione, in base alla L. n. 190/2012, come integrata dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalla determinazione ANAC n. 12/2015 sono di seguito riepilogati.

Autorità di indirizzo (Giunta Esecutiva e Presidente):

- il Presidente designa il "Responsabile della prevenzione della corruzione";
- la Giunta Esecutiva adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- la Giunta Esecutiva adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile della prevenzione della corruzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190/2012; art. 15 D.Lgs n. 39/2013);
- presidia tutte le fasi del ciclo di prevenzione del rischio (analisi di contesto; identificazione del rischio; analisi del rischio; ponderazione del rischio; trattamento del rischio; monitoraggio e valutazione; reporting);
- attua la mappatura annuale delle aree esposte al rischio;
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione

¹ Approvato con DGR. 21 ottobre 2008, n. 1963 "Legge regionale 7 gennaio 2004, n. 1, art. 74, comma 1°, lettera a). Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. Parere della Giunta Regionale sull'Atto aziendale di organizzazione e funzionamento".

Con Decreto del Presidente dell'Agenda Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione n. 200 del 28 novembre 2013 è stato nominato "Responsabile della prevenzione della corruzione" l'avv. Francesco Addante, direttore amministrativo dell'Agenda che, nel proprio organico, non dispone di altre figure dirigenziali.

Responsabile della trasparenza:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate

Con Decreto del Presidente dell'Agenda Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione n. 150 del 27 novembre 2012 è stato nominato "Responsabile della Trasparenza" l'avv. Francesco Addante, direttore amministrativo dell'Agenda che, nel proprio organico, non dispone di altre figure dirigenziali.

O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio; considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione
- verificano la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione:

Dipendenti di ARTI:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi;
- rispettano il Codice di comportamento.

Collaboratori di ARTI:

- osservano le misure contenute nel Piano;
- rispettano il Codice di comportamento.
- segnalano le situazioni di illecito.

3.1 Funzioni specifiche del Responsabile della prevenzione della corruzione

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenda sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione, il cui nominativo è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Agenda nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 190/2012, il Responsabile svolge i seguenti compiti:

- a) propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità nel corso della sua esplicazione temporale soprattutto per quanto attiene alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;
- d) propone modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia;
- e) cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno dell'Agenzia e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- f) segnala eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- g) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- h) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- i) presenta la relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione;
- j) riferisce sull'attività svolta ogni qual volta gli venga richiesto.

Al Responsabile si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della L. 190/2012: responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione.

Tutti i dipendenti dell'Agenzia collaborano con il Responsabile al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento, segnalando le eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto d'interesse. Il Responsabile ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente. La mancata collaborazione con il Responsabile da parte di soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di sanzione disciplinare.

3.2 Gestione del rischio

Ai sensi di quanto previsto dalla citata L. n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha proceduto alla mappatura delle aree esposte al rischio di corruzione, rilevando che esse si riferiscono a quelle individuate direttamente dal legislatore (art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012).

Per ciascun processo sono individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione è stata fatta adoperando l'allegato 5 del PNA (indici di valutazione della probabilità e indici di valutazione dell'impatto). Nella valutazione si tiene altresì conto di alcuni elementi indicativi, quali la discrezionalità del processo, la sua rilevanza esterna e la complessità dell'iter procedimentale.

Nell'Allegato 1 sono individuate le macro aree (A e B) di attività a rischio di corruzione e, per singola area, i relativi processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, il tipo di rischio e la valutazione e tipologia del rischio. In particolare sono dettagliati gli strumenti di controllo e di prevenzione della corruzione già utilizzati in Agenzia ed, eventualmente, da implementare nei prossimi anni.

3.4 Processo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione viene presentata annualmente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione ed approvato dalla Giunta esecutiva.

Il Piano deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno e va comunicato all'ANAC.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongano ulteriori adempimenti
- normative sopravvenute che modifichino le finalità istituzionali dell'Agenzia
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione

4. Misure di prevenzione del rischio anticorruzione

In linea con quanto indicato dalla determinazione ANAC 8/2015, occorre prevedere e scadenzare misure specifiche. Pertanto, anche a specifiche misure indicate nell'Allegato 1 del presente Piano, di seguito vengono riepilogate le misure generali di prevenzione della corruzione che l'ARTI realizzerà annualmente e/o nel prossimo anno.

4.1 Formazione del personale

Al fine di provvedere agli obblighi formativi previsti dalla normativa anticorruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce ogni anno un apposito programma formativo. Detto programma si articolerà in percorsi di formazione di livello generale e percorsi di formazione a livello specifico rivolti ai dipendenti che partecipano ai processi maggiormente esposti a rischio di corruzione.

Per il 2015, considerato anche il limite delle risorse a disposizione, la formazione del personale sull'anticorruzione è stata realizzata attraverso i seminari formativi on line, organizzati dal FormezPA, nell'ambito delle attività della Linea 3 - Ulteriori interventi per la prevenzione della corruzione nelle amministrazioni regionali e locali del mezzogiorno – del progetto "Interventi a supporto delle Riforme della PA". La formazione ha risentito della non customizzazione della stessa alle specifiche esigenze dell'Agenzia e soprattutto dei suoi interlocutori. Pertanto, per il prossimo triennio, obiettivo dell'Agenzia, anche attraverso forme di coinvolgimento di operatori interni all'Agenzia e/o alla Regione Puglia e/o ad altri organismi regionali, predisporre una formazione più mirata rispetto alla categoria di utenti e ai contenuti.

4.2 Rotazione del personale

L'assetto organizzativo dell'Agenzia, illustrato dal citato documento "Modello organizzativo e dotazione organica", fissa in complessive 15 unità l'organico complessivo del personale dell'ARTI in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'Ente (L.R.1/2004). Tuttavia attualmente sono in forza all'Agenzia 8 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea. L'Agenzia al momento è dotata di un unico dirigente (Direttore

Amministrativo), previsto dalla stessa Legge istitutiva. Le limitazioni imposte dalla legislazione nazionale e regionale rendono non ipotizzabile nel prossimo triennio il ricorso ad ulteriori assunzioni. Tale situazione non consente in prima applicazione della L. 190/2012 la rotazione del personale dirigenziale. Per quanto concerne il personale non dirigenziale, la rotazione viene costantemente praticata nelle composizioni delle Commissioni giudicatrici (per le procedure di gara) e delle Commissioni esaminatrici (per le procedure di selezione).

4.3 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il dipendente che intenda segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro può contattare direttamente il Responsabile della prevenzione della corruzione o inviare la segnalazione alla sua casella di posta elettronica (f.addante@arti.puglia.it). Tali segnalazioni saranno trattate con assoluta riservatezza e con modalità tali da garantire l'anonimato del segnalante. Al denunciante sono inoltre garantite le forme di tutela previste dall'art. 54-bis del D.Lgs 165/2001.

Al fine di rendere il più operativa possibile tale azione, per il 2016 l'ARTI intende attivare per via telematica il sistema per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione, definendone la specifica procedura.

4.4 Obblighi di astensione

Tutti i dipendenti, in caso di conflitto di interessi, dovranno astenersi dal prendere decisioni o parteciparvi, ovvero svolgere qualsivoglia attività, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale al Responsabile della prevenzione della corruzione. La violazione dell'obbligo di astensione costituisce causa di responsabilità disciplinare del dipendente, oltre eventualmente a poter costituire fonte di illegittimità degli atti compiuti.

4.4 Monitoraggio

Il Responsabile della prevenzione della corruzione attua costantemente un'attività di monitoraggio al fine di assicurare il rispetto dei principi e delle normative sull'anticorruzione nonché l'attuazione delle specifiche misure previste nel Piano triennale anticorruzione. Tuttavia a partire dal 2016, in linea con quanto indicato dalla determinazione ANAC n. 12/2015 che richiede di indicare modalità, periodicità e relative responsabilità dell'attività di monitoraggio verrà effettuata un'attività semestrale di monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e specifiche anticorruzione. Tali monitoraggi potranno prevedere, qualora necessario, un'integrazione delle misure di prevenzione del rischio.

4.5 Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Così come stabilito dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette una relazione contenente la rendicontazione delle attività svolte e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito dell'Agenzia. Detta relazione dovrà essere trasmessa all'ANAC in allegato al Piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno successivo.

Allegato 1 - Registro del Rischio

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Categoria	Descrizione del rischio	Sotto categoria del rischio	Tipo di rischio	Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure di prevenzione della corruzione	Tempistica
AREA A – Acquisizione e progressione del personale	Progressione di carriera	-	INTERNO	3	BASSO	Adozione di specifico regolamento	In corso di approvazione
						Sistema di valutazione	misura in uso
						Pubblicazione sul sito e relativo aggiornamento della documentazione relativa alla progressione di carriera	misura in uso
	Conf. di incarichi di collaborazione /collaboratori	-	INTERNO	3.3	BASSO	Regolamento sui conferimenti di incarichi di collaborazione/collaboratori	misura in uso
						Pubblicazione sul sito dell'avviso di selezione	misura in uso
						Valutazione comparativa dei candidati	misura in uso
						Pubblicazione sul sito dei compensi percepiti	misura in uso
						Pubblicazione procedure on-line di iscrizione all'Albo degli Esperti e creazione relativa banca dati	misura in uso
						Pubblicazione sul sito della procedura di selezione	misura in uso
	Gestione del personale	Incarichi con conflitto di interessi con le attività dell'Agenzia	INTERNO	3	BASSO	Adozione di specifico Regolamento per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali	gennaio 2016

Categoria	Descrizione del rischio	Sotto categoria del rischio	Tipo di rischio	Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure di prevenzione della corruzione	Tempistica
AREA B - Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento e individuazione strumento di affidamento	-	ESTERNO	3.33	BASSO	Istruttoria ad opera del Direttore Amministrativo sulla base di quanto stabilito dal Regolamento degli Acquisti	misura in uso
						Implementazione delle nuove disposizioni della Regione Puglia relativa all'istituzione del "Soggetto Aggregatore" degli acquisti	misura in uso
	Individuazione e scelta del fornitore ¹	Requisiti di qualificazione	ESTERNO	4.5	BASSO	- Regolamento degli acquisti - Acquisizioni delle dichiarazioni di autocertificazione resa dagli interessati sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità (art. 20 del d.lgs. 39/2013) - Utilizzo sistematico delle procedure comparative con l'ausilio della piattaforma di acquisto regionale EMPULIA nonché di quella nazionale CONSIP - Composizione, nei limiti dell'organico dell'Agenzia,	misure in uso
		Requisiti di aggiudicazione	ESTERNO	4.50	BASSO		
		Valutazione delle offerte	ESTERNO	4.25	BASSO		
		Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	ESTERNO	2.83	BASSO		
		Procedure negoziate	ESTERNO	4.25	BASSO		
	Affidamenti diretti	ESTERNO	4.75	BASSO			

¹ L'Area "Individuazione e scelta del fornitore" racchiude le sotto-aree Requisiti di riqualificazione, Requisiti di aggiudicazione, Valutazione delle offerte, Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, Procedure negoziate, Affidamenti diretti e Revoca del Bando. Nel Registro sono comunque riportati i dettagli della valutazione di rischio per ciascuna sotto-area. Le misure si riferiscono complessivamente a tutte le suddette sotto aree.

Categoria	Descrizione del rischio	Sotto categoria del rischio	Tipo di rischio	Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure di prevenzione della corruzione	Tempistica
		Revoca del Bando	ESTERNO	4.50	BASSO	delle commissioni di gara con meccanismi di rotazione - Pubblicazione on-line di tutte le fasi delle procedure di acquisto (dal bando sino all'aggiudicazione) - Monitoraggi semestrale da parte del Responsabile anticorruzione - Mappatura dei macro-processi dell'Agencia al fine di evidenziare eventuali altre rischi di corruzione e prevedere le relative misure di prevenzione	2016 dicembre 2016
Subappalto		-	ESTERNO	3.75	BASSO	Attuazione dei controlli previsti dal Codice degli Appalti	misura in uso
						Pubblicazione on-line di tutta la documentazione	misura in uso



Regione Puglia

·a·r·t·i·

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2016-2018

ARTI

INDICE

Premessa	3
1. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità dell'ARTI	3
2. Il Responsabile della Trasparenza e il processo di adozione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità	4
3. Il processo di monitoraggio	5
4. I collegamenti con il Ciclo della performance e con il Piano triennale di prevenzione della corruzione	6
5. Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità	6

Premessa

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 (di seguito anche Programma) l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI) prosegue e rafforza il suo percorso verso la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità (commi 2 e 8, lettera a. dell'articolo 11 del D.Lgs 150/09 e il comma 1 dell'art. 10 del d.lgs 33/2013).

Il presente Programma, in linea con le esperienze pregresse, intende rendere noto a tutti i suoi stakeholder quali sono e come l'ARTI intenda realizzare i propri obiettivi di trasparenza nel triennio 2016-2018. Esso recepisce le disposizioni del d.lgs. n. 33/2013, la delibera ANAC n. 74/2013 "Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza in attuazione dell'art. 11 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33", nonché le azioni per prevenire la corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012. Il presente Programma, infatti, è stato redatto in stretta legame con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di cui ne costituisce parte integrante.

1. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità dell'ARTI

L'ARTI, attraverso il presente programma e la sua concreta attuazione, l'attività di monitoraggio e il relativo aggiornamento intende promuovere la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo. La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche¹. La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni. Alla pubblicazione corrisponde il diritto alla conoscibilità², il

¹ Art. 1 del decreto legislativo 33/2013

² Art. 3 del decreto legislativo 33/2013

diritto, riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente.

Per assicurare la piena realizzazione del diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato "l'accesso civico" (art. 5): il diritto, riconosciuto a chiunque, di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati. La richiesta d'accesso civico, inoltrata al Responsabile della Trasparenza, può essere avanzata da chiunque senza limitazioni, gratuitamente e non deve essere motivata. Entro 30 gg l'amministrazione deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente o, in alternativa, comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web. In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (ex art. 2 co. 9-bis legge 241/1990). Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. L'ARTI nel corso del 2015, al fine di rendere più snella la suddetta procedura, ha reso disponibile on-line un apposito modulo per la richiesta dell'accesso civico.

2. Il Responsabile della Trasparenza e il processo di adozione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il Responsabile della trasparenza di norma coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione. In ARTI per entrambi i ruoli è stato nominato l'avv. Francesco Addante, unico dirigente dell'Agenzia.

Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 d.lgs 33/2013). Il Programma è presentato annualmente dal Responsabile della trasparenza e approvato dalla Giunta Esecutiva dell'ARTI. A partire dal 2014, ARTI ha deciso di redigere e adottare il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità contestualmente al Piano triennale di prevenzione della corruzione, considerata la stretta relazioni tra i due documenti. Il presente Programma, infatti, è ulteriormente

rafforzato dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. La trasparenza costituisce uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il processo di valutazione del rischio e la previsione di specifiche misure da applicare (Allegato 1 del Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018 dell'ARTI) contribuiscono a rafforzare un sistema di verifica sull'andamento e sugli obiettivi pianificati, nonché a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

3. Il processo di monitoraggio

Al fine di perseguire gli obiettivi di trasparenza e accessibilità prefissati, l'ARTI ha avviato e consolidato un sistema interno di monitoraggio periodico, coordinato dal Responsabile della Trasparenza.

Tale processo finalizzato all'aggiornamento dei dati pubblicati, tiene conto anche delle rilevazioni annuali (effettuate al 31-12) e delle indicazioni dall'Organismo Indipendente di Valutazione sulla pubblicazione³, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione (delibera ANAC n. 148/2014).

In particolare l'ARTI ha individuato le seguenti frequenze di aggiornamento:

- *annuale*, per i dati che, non sono oggetto di modifiche frequenti e/o la cui durata è tipicamente annuale;
- *semestrale*, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento;
- *tempestivo*, per i dati che è indispensabile pubblicare nell'immediatezza della loro adozione.

Occorre altresì sottolineare che il processo di monitoraggio e aggiornamento continuo messo in moto dall'Agenzia si pone l'obiettivo di rispondere non solo formalmente ma soprattutto sostanzialmente ai principi della trasparenza, dell'integrità e dell'accessibilità,

³ Si fa presente che allo scopo di verificare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente per l'anno 2015, l'ANAC ha valutato opportuno prorogare al 31 gennaio 2016 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione delle Attestazioni degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

prestando sempre più attenzione ad una concezione strumentale di trasparenza in quanto realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino. La trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere un'amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione.

4. I collegamenti con il Ciclo della performance e con il Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il profilo "dinamico" della trasparenza è direttamente correlato alla performance. Pertanto, la pubblicizzazione e l'accesso facilitato ai dati inerenti l'organizzazione e l'erogazione delle prestazioni sono strettamente correlati con l'obiettivo ultimo del miglioramento continuo delle performance e della creazione di valore pubblico.

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità si pone in relazione al Ciclo di gestione della performance. In tal senso, la pubblicazione di tutti i documenti attinenti il Ciclo consente un'ampia conoscenza dei documenti di performance nonché un monitoraggio costante da parte di tutti gli stakeholder interni e esterni delle iniziative intraprese e dei relativi aggiornamenti. In tale quadro, l'utilizzo del sito istituzionale consente agli stakeholder una consapevole capacità d'interpretazione dell'azione pubblica, favorendo la partecipazione e il coinvolgimento sociale. Inoltre, come specificato in altri punti del presente documento, il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità si pone in stretta relazione con il ciclo di prevenzione della corruzione e il relativo Piano.

5. Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità

Al fine di raggiungere un livello adeguato di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall'ANAC, e di promuovere la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, l'ARTI si impegna costantemente nel rendere il più possibile accessibile la documentazione riguardante l'attività dell'Agenzia. L'implementazione del sito internet, l'aggiornamento e la pubblicazione di tutti i documenti riguardanti il ciclo della

performance, della trasparenza e dell'anticorruzione consentono agli stakeholder esterni una maggiore e consapevole capacità d'interpretazione dell'azione dell'ARTI, favorendo il maggior livello di accountability dell'Agenzia. L'interazione con gli stakeholder esterni è inoltre assicurata attraverso l'invio di newsletters e la divulgazione di numerosi studi, ricerche, materiale di approfondimento, dati vari, ecc. Infatti, in virtù delle specificità organizzative che contraddistinguono ciascuna amministrazione pubblica, e in quanto tale anche l'ARTI, sono disponibili sul sito internet dati ulteriori in aggiunta a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria per legge. Inoltre, il percorso verso la trasparenza e l'accessibilità totale seguito da ARTI vuole superare la mera logica di compliance. L'ARTI, infatti, coerentemente con la propria mission istituzionale intende diventare un sistema aperto, accessibile ai diversi stakeholder e ai molteplici target di riferimento delle proprie attività, in grado di collegarsi a una pluralità di interlocutori, potendo fornire loro risposte a esigenze e a offerte. È quindi fondamentale usare strumenti comunicativi comprensibili e conoscibili da parte degli stakeholder. In tale ottica, per tutto il 2015 l'ARTI ha proseguito il lavoro per il rafforzamento della trasparenza e l'integrità già intrapreso nel corso del 2013, dedicandosi, inoltre, alla progettazione del nuovo portale istituzionale che sarà on line nel corso del 2016. L'Agenzia promuove l'adozione di strumenti informatici che rispettano i principi di accessibilità, intesa come produzione di informazioni fruibili da parte di tutti gli utenti, compresi coloro che si trovano in situazioni di disabilità. Gli obiettivi fissati dall'Agenzia per l'anno 2016 possono essere così schematizzati:

- rendere più semplice agli utenti la visione e l'ascolto dei contenuti, separando i contenuti in primo piano dallo sfondo;
- migliorare la navigabilità da tastiera per permettere all'utente di trovare facilmente i contenuti principali nelle singole pagine;
- organizzare un'iniziativa formativa interna in merito alle modalità di creazione e pubblicazione di documenti accessibili;
- informatizzare i flussi di comunicazione interna ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo. Tale processo, di medio lungo termine, consentirebbe di ridurre gli oneri delle operazioni di caricamento e di pubblicazione

di tutti i dati e dei relativi documenti, agevolando anche le attività di monitoraggio periodico del Responsabile della Trasparenza.